



FEDERALIMENTARE

Federazione Italiana dell'Industria Alimentare

FOCUS 3

NUOVA PAC: UN RISCHIO PER I PRODUTTORI AGRICOLI ITALIANI

In relazione alle prime indicazioni emerse sulla proposta di riforma della **Pac**, elaborata dalla Commissione UE ed attualmente in discussione, **Federalimentare** ha espresso una grande preoccupazione: tutti negativi i contenuti, tutti contrari sia agli interessi italiani che a quelli dei veri produttori agricoli, penalizzati da una politica agricola comunitaria che premia sempre più le rendite fondiarie.

*“Non si può continuare a dichiarare che l’agroalimentare è uno dei settori portanti di questo Paese – sostiene con fermezza **Filippo Ferrua, Presidente di Federalimentare** - e poi accettare passivamente che venga mortificata, a vantaggio dei Paesi concorrenti, la nostra produzione agricola, che fornisce materia prima insostituibile all’industria alimentare italiana”.*

Concorde anche la posizione di **Luigi Scordamaglia**, Consigliere Delegato per l’Agricoltura di Federalimentare, secondo cui *“piuttosto che accettare questo compromesso europeo fatto alle spalle dell’Italia, il nostro Paese, quale contribuente netto al bilancio comunitario (contribuisce oggi per il 14% e prende indietro solo il 10% del budget europeo complessivo) dovrebbe chiedere di porre il veto, rinunciare ad una politica agricola comune come questa che dal 2013 in poi utilizzerà i soldi dei contribuenti italiani per consentire distorsioni di concorrenza a svantaggio delle nostre imprese agricole ed a tutto vantaggio di quelle di altri Paesi concorrenti”.*

Senza margini adeguati per i produttori, infatti, è difficile proteggere il valore aggiunto, i target qualitativi, gli investimenti e l’innovazione. E sulla **qualità**, sul **patrimonio produttivo e d’immagine** del settore si gioca la partita della **competitività** del sistema agroalimentare italiano. Le caratteristiche spiccatamente qualitative della filiera italiana sono esplicitate da un **valore aggiunto agricolo** che oscilla **tra i 25 e i 30 miliardi di euro**, da un numero di **prodotti agroalimentari italiani a denominazione protetta che supera le 210 unità**, da **oltre 500 tra vini Doc, Docg e Igt**. Quote, tutte, ai vertici europei.

Un’agricoltura intensiva e di qualità come quella italiana non può accettare parametri semplicistici di ripartizione delle risorse in base alla superficie come quelle proposte per la nuova PAC del dopo 2013. **La PAC dovrebbe tornare alle origini, mettendo al primo posto la produzione**, sia per quantità che per qualità, l’innovazione tecnologica e la competitività dell’agricoltura europea, al di là dello stesso, importante impegno ambientalistico”.

Ufficio Stampa Federalimentare

Giovanni Miraldi; Francesca Resio Tel 06 5903380; resio@federalimentare.it

INC – Istituto Nazionale per la Comunicazione

Matteo de Angelis Tel. 06 44160843; Cell. 335 6788708 m.deangelis@inc-comunicazione.it

Elena Mastroieni Tel. 06 44169834; Cell. 334 6788706 e.mastroieni@inc-comunicazione.it